

Le galere di Fiandra erano il più notevole navilio commerciale della Republica, perchè l'ultima loro destinazione era così lontana, che la spedizione traeva seco un commercio intermedio coi porti principali del mezzogiorno e dell'occidente d'Europa. Il corso di esse galere sembra che fosse, con poche differenze, il seguente. Prima di tutto toccavano Capodistria, passavano quindi a Corfù, ad Otranto, a Siracusa, a Messina, a Napoli, a Majorca, ai porti più frequentati della Spagna e del Marocco, e quindi a Lisbona. Toccano le coste inglesi, arrestavansi di consueto a Camber dinanzi a Rye ed alle Dune, ove la compagnia separavasi. Quelle che erano indirizzate all'Inghilterra, continuavano verso Sandwich, Southampton, Capo S. Caterina o Londra, producendo sui mercati inglesi un movimento sì grande quanto potè mai produrlo, sessant'anni fa, l'arrivo della flotta delle Indie a Calcutta. Le altre galere continuavano il loro viaggio per Sluys, Middleburgo od Anversa. Al ritorno si raccoglievano a Sandwich od a Southampton. Ma, nella seconda metà del quintodecimo secolo, Londra era stata pressochè abbandonata dalle galere di Fiandra.

Dovevano queste in primo luogo trasportare in occidente i prodotti e le manifatture di Venezia, e dei mercati continentali e orientali con cui la Republica commerciava, e più particolarmente le mercanzie e le produzioni della Persia e dell'India, raccolte in Trebisonda, in Costantinopoli, in Damasco, in Aleppo, in Alessandria, nel Cairo e in altre città sottoposte alla signoria dei Soldani, i cui sudditi avevano il monopolio del commercio di transito fra il mar Carnatico ed il mar Rosso. Oltracciò le galere esercitavano un commercio